

Qui di seguito pubblichiamo la pagina di Brescia Oggi del 5/11 u.s., nella quale sono inseriti due articoli; uno riguarda la sentenza del Tribunale di Brescia che ha annullato la delibera assembleare del Consorzio del gennaio 2013 in cui venivano assegnati € 150.000 di finanziamento alla MSA; l'altro articolo riferisce circa i programmi del neo presidente della MSA stessa, *Mauro Piovani*.

L'ex vicepresidente del Consorzio e già suo consigliere *Piovani*, dopo il proprio passaggio dal Consorzio alla MSA, prevede, per il prossimo anno, investimenti per **1.900.000 €** per l'acquisto degli impianti, ma non dice quanti milioni sono necessari per il 2016 e 2018 quando si dovranno sostituire due impianti, né comunque dove prenderà quelli necessari per l'acquisto degli impianti. Parla di azionariato diffuso e partecipazione degli enti pubblici, ma questi piani sono vecchi di due anni e mai si sono realizzati.

Ricordiamo che al Cinema di Montecampione c'è stato, addirittura, un Convegno di carattere tecnico finanziario che, con tanto di supporto "scientifico-matematico", dava quasi per certi e realizzabili tali piani. Poi più nulla..., ma solo l'attesa di una sentenza che veniva data per scontata.

Mauro Piovani, che **approvò la delibera del CdA** del Consorzio, quella dei 150.000 €, che ha dato inizio alla vicenda che ha portato alla delibera assembleare annullata dal Tribunale di Brescia, era un propugnatore dell'ingresso del Consorzio, "in qualche modo", nella MSA; ricordiamo anche che il suo passaggio dal Consorzio alla MSA è avvenuto quando la causa era già in "zona sentenza", ma prima del deposito della stessa.

Come scrive *Marco Daminelli*, la sentenza li ha poi colti di sorpresa, in quanto erano sin lì certissimi che avrebbero vinto, che erano in una botte di ferro, e dunque si erano figurati di avere, dopo la loro "certa" vittoria, ampie praterie da percorrere o meglio, ripercorrere.

Ma non vi hanno ancora rinunciato. ... Lo scrive sempre lo stesso *Daminelli* quando aggiunge che ...“***E' chiaro che un'eventuale conferma della sentenza in appello metterebbe a rischio la sopravvivenza della MSA con tutte le conseguenze del caso***” ... ed ancora, a proposito del futuro successo della MSA ... “***tutto questo dipende però, ancora una volta, dall'esito della causa civile sopra menzionata***”.

Ma come, ... ma non si trattava semplicemente di una manifestazione sportiva rientrante nell'art. 4/11 dello Statuto, come scritto nella delibera del CdA del 4/11/12 ed approvata da *Mauro Piovani* insieme a *Marco Daminelli* ed altri di loro?

17/11/2014

[IL COMITATO PER MONTECAMPIONE](#)

www.comitatomontecampione.it

LA BASSA VALLE DELLO SCI/1. Il percorso di promozione invernale della stazione turistica continua a incontrare ostacoli

Montecampione, un altro stop

Il Tribunale ha lanciato un siluro verso «Ski area»
Illegittimo il contributo del Consorzio dei residenti

Domenico Benzoni

Una dozzina di pagine scritte col linguaggio complesso della giustizia hanno tolto un bel po' di terra da sotto i piedi di Ski area Montecampione: da un giorno con l'altro, la società creata per il rilancio della stazione turistica si è ritrovata senza i 150 mila euro promessi dal Consorzio residenti. Lo ha decretato una sentenza del Tribunale di Brescia al quale, lo ricordiamo, si era rivolto il Comitato per Montecampione: la realtà che un paio d'anni fa aveva contestato proprio la decisione di assegnare il contributo alla società.

A oggi ne sono stati versati solamente 60 mila, e adesso è arrivata la doccia fredda: la delibera assembleare del 5 gennaio 2013 che ha approvato il bilancio di previsione nel quale era contemplata anche l'elargizione, sotto forma di contributo a Ski area, viene annullata in quanto illegittima, per la violazione dell'articolo 15 dello Statuto consortile.

«La previsione di un urgente finanziamento a Ski area fuoriesce dal concetto di promozione dell'attività sportiva», osserva il giudice; secondo il quale si è di fronte a una «ope-



Una veduta invernale delle piste di Montecampione

razione di finanziamento vero e proprio perché apposta al bilancio passivo del Consorzio». Proseguendo, il Tribunale afferma che l'impegno economico dei 150 mila euro doveva essere preso da una assemblea straordinaria, come previsto dallo Statuto.

La sentenza, risalente al 27 ottobre, è molto articolata, dovendo dare risposta ai diversi elementi di opposizione presentati da un gruppo di residenti: si rigetta l'impugnazione della delibera del consiglio di amministrazione del 4 novembre 2012 che inseriva nel bilancio 2013 la previsione del

contributo in quanto alcuni ricorrenti non erano legittimati ad agire; si salvaguarda la delibera stessa in quanto non era necessario specificare «analitica e minuziosa elencazione degli argomenti» all'ordine del giorno, e perché in quel momento «non si assumeva alcun impegno giuridico»; si conferma la violazione dello Statuto perché Cda e assemblea ordinaria non potevano impegnarsi per più di 80 mila euro.

Niente contributo, quindi. E per Ski area si volatilizza una bella cifra. ●

© RIPRODUZIONE PER WVA

La bassa valle dello sci/2

Il neo presidente rilancia con l'azionariato diffuso

Cinquantadue anni, da 40 frequentatore delle piste di Montecampione, più volte eletto amministratore del Consorzio residenti con l'incarico di gestire sport, spettacoli, montagna e ora dimissionario, da neo Presidente di Ski area Gian Mauro Piovani sarà da subito chiamato a fare i conti con la sentenza che giudica illegittimo il contributo del Consorzio alla srl da lui guidata.

La sua elezione la considera il segnale che la Comunità montana e il Bim hanno voluto dare per «unire tutti gli attori presenti per un unico obiettivo che è rilanciare Montecampione». Quanto alla strada che intende percorrere nel corso di questo terzo anno di gestione degli impianti da parte di Ski area è quella dell'azionariato diffuso che «sembra essere un modello vincente anche negli altri comprensori», con gli enti pubblici destinati ad avere «un ruolo fondamentale per accedere ai fondi ai quali da tanti anni Montecampione ambisce».

Fondi importanti: serviranno

almeno un milione e 900 mila euro visto che il prossimo anno la società intende concorrere all'acquisto delle strutture a seguito del fallimento di Montecampione impianti; è dato che nel 2016 e poi nel 2018 arriverà il fine vita di alcune funivie come campo scuola la Plan e Longarino. In attesa della rinascita auspicata e guardando a tempi più immediati, Piovani vorrebbe rinforzare l'assetto societario proprio in vista dell'asta fallimentare.

Nel breve periodo, il primo passo in quella direzione è «il previsto allargamento a sette del Cda con l'ingresso dei rappresentanti di Artogne e Piancamuno - spiega il presidente - insieme alla conferma dell'offerta turistica, che passa da piste, snow park, corsi di sci, percorsi per ciaspolate e camminate ed eventi».

Nota dolente la questione alberghiera: qui non ci sono posti letto e lanciare offerte turistiche senza riuscire ad assicurare l'alloggio può essere controproducente. Ma «sono allo studio accordi con alberghi di Boario per poter garantire weekend sulla neve o settimane bianche». D. BENI.